



Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

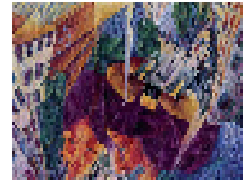
“IL RUOLO DEL PICCOLO COMUNE NEL PROCESSO DI SVILUPPO
DELLE AUTONOMIE LOCALI”

Autore: Luca Giambelli

Classe: Guelfi

Tutor: Enrico Vettori / Costante Portatadino





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

I piccoli Comuni sono una realtà vasta e di vitale importanza per il nostro paese, poiché ne costituiscono il tessuto microcellulare.

Spesso sono stati trascurati, ma a mio parere da qualche tempo sono tornati a giusta ragione al centro dell'attenzione, soprattutto da parte delle associazioni degli enti locali, ma dovrebbero esserlo anche dal Governo.

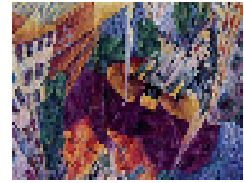
Le cittadine e i centri di piccole dimensioni (parlo con cognizione di causa, in quanto sono Vice Sindaco di un Comune di circa 2000 abitanti e sono nel governo locale già dal 1993), rappresentano una preziosa rete di giacimenti culturali, che vanno scoperti, valorizzati e salvaguardati.

Con orgoglio posso ben affermare che il piccolo Comune è un grande sapere, perché spesso è ancorato ad una propria storia di antico insediamento, a proprie matrici culturali, a proprie tradizioni ed a proprie specificità territoriali.

L'antica tradizione municipale, urbana e cittadina, è una tradizione civica altrove sconosciuta, che nasce in Italia nel trecento, ispirandosi ai classici, ma che cresce via via e si sviluppa, crea qualcosa di inedito, un modello di governo che guarda al luogo delle dinamiche sociali, politiche, economiche e culturali come ad un loro elemento non intercambiabile, come ad una loro dimensione caratterizzante.

Il particolarismo municipale, proprio per il suo connotato storico e culturale, si traduce in buone pratiche amministrative, in vera e propria risorsa, sia sotto il profilo del rapporto con i cittadini, sia sotto il profilo economico.





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

E' nella piccola realtà che pulsa il cuore del paese, dove si tocca quotidianamente con mano il centro dei bisogni e delle aspettative del cittadino nei confronti dell'istituzione pubblica e dove la politica è più genuina, più "ruspante", meno attenta alla logica dell'ideologia, ma tutta tesa alla logica del "benessere comune".

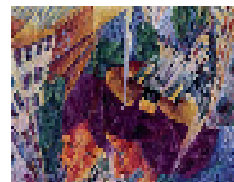
La dimensione dei piccoli Comuni, va riscoperta come dimensione ideale del rapporto tra cittadino ed amministrazione, inteso come rapporto partecipativo, di possibile autogoverno del territorio e come dimensione ideale per le "buone pratiche".

Alla luce della mia esperienza diretta di amministratore locale, è necessario ripartire dai luoghi, è necessario riguardarli, ripensarli, e contemporaneamente di riconoscerli, al fine di intravedere un nuovo orizzonte, dove possa affermarsi una nuova e diversa idea di ricchezza, piena di cose, che ovviamente porta con sé una rinnovata attenzione alla qualità delle relazioni, facendo crescere una idea di sviluppo tutta nuova, capace di misurarsi con l'ambiente e di riscoprirne le vocazioni.

Non deve quindi stupire se il piccolo Comune, nonostante le risorse economiche siano ormai ridotte al lumicino, soprattutto dall'ultima legge finanziaria, pratica il risparmio energetico, avvia politiche efficaci di salvaguardia e rispetto delle risorse ambientali, nonché una riduzione della produzione dei rifiuti (ad esempio nel mio Comune, la raccolta differenziata ha ormai superato il tetto del 90%).

La sfida per il futuro, può e deve essere lanciata dalle piccole realtà locali, non solo sul versante della gestione associata dei servizi, ma anche sul versante dell'innovazione, del recupero di un rapporto partecipato tra cittadini ed





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

amministrazione pubblica, nello sviluppo dell'autogoverno nei territori, nella prospettazione di un nuovo modello di sviluppo, socialmente ed ambientalmente compatibile.

E' proprio nella realtà del piccolo Comune che la parola "Municipio" vive appieno il suo significato, ovvero quello di assumere su di sé, il peso ed il compito del governo, un percorso che privilegia l'obiettivo di tutelare e mettere a valore il territorio, i suoi beni e le sue qualità.

L'Italia, oltre ad essere il Paese delle cento città, è anche e soprattutto il paese dei molti distretti locali e delle migliaia di piccoli Comuni, che rappresentano la principale realtà istituzionale del Paese.

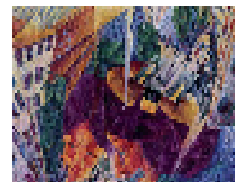
I piccoli Comuni rappresentano il mosaico dell'identità italiana e a mio parere anche quella europea; sono realtà che rappresentano il luogo e lo strumento di una coesione sociale, di valorizzazione dei saperi, dei caratteri e delle tradizioni.

L'Italia dei piccoli comuni, nonostante problemi di spopolamento, impoverimento, assenza di investimenti, non rappresenta l'Italia debole, si tratta di aree che non vengono spesso messe in condizione di competere; dunque è necessario investire in risorse che, se valorizzate in modo adeguato, possono diventare il motore di sviluppo del paese.

Infatti l'identità locale può diventare un importante fattore di riconoscibilità e di competitività.

In ciascuna di queste realtà locali sono presenti alcune specifiche potenzialità, ad esempio la qualità sociale ed ambientale, oppure l'immagine e la reputazione, i beni storico-culturali o, ancora la caratterizzazione produttiva, il grado di





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

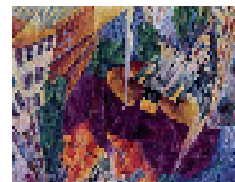
specializzazione delle competenze presenti, il grado di partecipazione degli attori privati o del terzo settore all'attuazione delle politiche di sviluppo, ecco credo che valorizzare queste potenzialità diventi una straordinaria occasione di crescita non solo per i singoli territori, ma per l'intera nazione.

E' quindi importante individuare le opportunità locali, sostenere e promuovere in modo integrato la vocazione peculiare di un'area e valorizzarne il capitale umano, sociale ed ambientale, che rappresenta uno degli aspetti capaci di moltiplicare la forza di attrazione di un territorio; rafforzare l'efficacia delle iniziative di sviluppo, puntando sull'agire in rete con altre Istituzioni e/o con soggetti privati, per il reperimento e l'utilizzo ottimale delle risorse disponibili: finanziamenti, professionalità, conoscenze, soluzioni innovative; infine gestire il processo di comunicazione della visione strategica dello sviluppo e coinvolgere nel processo di decisione gli operatori privati e la società civile, per perseguire una strategia comune di marketing del territorio.

Noi amministratori di piccoli Comuni, pur consapevoli dei limiti e dei disagi che accompagnano l'agire di chi deve amministrare un piccolo Comune, pensiamo comunque che proprio in questi piccoli enti, si possa svolgere un ruolo da protagonisti nel processo di rilancio e di innovazione del paese, della sua economia e della sua competitività (lo slogan "PIU' SOCIETA' MENO STATO " calza a pennello nelle piccole realtà).

La sfida del presente e del futuro, è quindi quella di valorizzare e di sviluppare il locale, di difendere il territorio, l'ambiente, di puntare alla gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali, di innovare sotto il profilo tecnologico, di





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

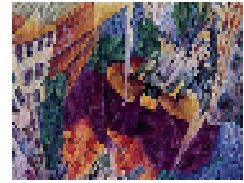
salvaguardare e valorizzare i prodotti tipici, la cultura e le tradizioni locali, di pensare a prospettive mirate di finanza locale e di gestione delle risorse umane, oltre che a introdurre politiche per il “fare sistema” nei piccoli Comuni.

E' tempo di rendersi conto che il Comune, soprattutto quello di piccole dimensioni, rimane l'istituzione più vicina ai cittadini-elettori, l'ente con il quale si instaura quotidianamente la relazione: fornitore di servizi/PUBBLICO UTENTE , ma anche l'istituzione con la quale più di ogni altra, si può dialogare e collaborare.

Dalla mia quotidiana esperienza, posso con certezza affermare, che il cittadino di un piccolo Comune ha una grande voglia di crescere, di partecipare, di trovare all'interno dello sviluppo locale, una sua propria dimensione, ma al tempo stesso ha una gran voglia di sicurezza e cura del proprio centro, e chiede di puntare sui giovani, senza dimenticare di aver cura dell'anziano; per quanto concerne l'immigrazione, non c'è nella piccola realtà il rifiuto di chi viene da lontano, ma anzi c'è un maggior desiderio di aiutare l'integrazione di chi ha cultura e tradizioni diverse, pretendendo però il rispetto della nostra cultura e tradizioni.

Dai primi anni '90 ad oggi, i piccoli Comuni hanno dovuto affrontare, forse più che le grandi realtà, il traumatico processo del cambiamento, a partire dalle varie Leggi Bassanini, un cambiamento organizzativo complesso e di vasta portata; infatti è stato necessario ripensare ad un modello organizzativo più snello, agile, connotato da piglio manageriale, in grado di coniugare autonomia e responsabilità amministrativa realmente motivata, in possesso delle necessarie professionalità e delle indispensabile cultura di governo.





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Nei Comuni di più modeste dimensioni, la contrazione delle risorse provenienti dallo Stato, l'ampliamento dell'autonomia impositiva loro riconosciuta, ma anche il conseguente maggiore controllo da parte del cittadino/contribuente sulle spese effettuate, la figura del Sindaco eletto e quindi il diretto garante del raggiungimento degli obiettivi proposti, ci si è dovuti porre il problema di valutare quale fosse il modo migliore per procedere all'erogazione dei servizi da fornire ai cittadini.

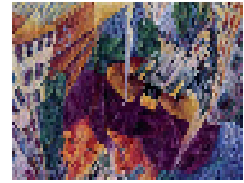
A questo punto della mia dissertazione, voglio introdurre il tema delle unioni di comuni, in quanto il Comune di cui sono amministratore, si trova inserito in tale esperienza di gestione associata dei servizi.

Già nella Legge n. 142/90 era presente il concetto di unione, che ha poi subito un'evoluzione con il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), come strumento che parte dal banale ma efficace concetto per cui "l'unione fa la forza" ed in questo caso anche il risparmio e l'efficienza e l'efficacia gestionale.

La possibilità offerta ai Comuni, soprattutto di modeste dimensioni, di consorziarsi, di unirsi o più semplicemente di stipulare convenzioni e accordi di programma, pur non essendovi obbligati, ha sicuramente incentivato nuove forme di gestione dei servizi pubblici locali ed ha permesso anche nei Comuni piccoli, di trovare un giusto rapporto tra risorse investite e risultati ottenuti.

Infatti, i Comuni di piccole dimensioni, sono costretti ad acquistare a prezzi più elevati, a causa delle piccole quantità acquisite, hanno difficoltà a privatizzare i servizi in quanto le modeste dimensioni rendono poco remunerativo quanto





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

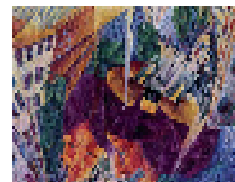
offerto e quindi difficilmente collocabile sul mercato, sottoutilizzano le costose attrezzature acquistate per la gestione dei servizi e sono altresì costretti a subire costi elevati per affidare all'esterno incarichi professionali per progettazione e direzione lavori.

Al contrario, l'unione o comunque la gestione associata da parte di più Comuni dei servizi, oltre a garantire una riduzione dei costi sostenuti dai singoli Comuni, permette inoltre di aumentare la professionalità degli addetti, potendo ogni singolo Comune specializzarsi in un singolo settore.

L'esperienza della nostra Unione di Comuni, risale al 2003 ed è partita dallo studio di una serie di criticità riscontrate all'interno dei singoli enti facenti parte (allo stato attuale sono 6 Comuni a ridosso della Città di Crema, per un totale di poco più di 12 mila abitanti); in particolare, abbiamo considerato che sempre maggiori erano le funzioni delegate da altri enti; il passaggio da un sistema finanziario ad un sistema economico, con riduzione sempre maggiore di trasferimenti e necessità conseguente di reperire nuove risorse in maniera autonoma; la difficoltà sempre maggiore di confrontarsi con aree a più forte presenza insediativa (Milano, Brescia, Bergamo), con conseguente aumento della competizione; il sempre minore peso nei processi decisionali pubblici ed infine l'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione, che ha richiesto una maggiore professionalità e specializzazione del personale.

Se da un lato, tutti questi fattori ci spingevano decisamente verso l'unione, dall'altro abbiamo incontrato numerosi punti di debolezza, che potevano far pensare all'Unione come ad un salto nel buio, quali, l'eccessivo individualismo dei





Seminari di cultura e formazione politica 2007

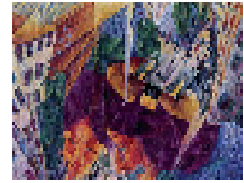
Fiera Milanocity - Milano

singoli Comuni, difficile a morire, la paura di noi politici di perdere la nostra visibilità all'interno del singolo Comune, la necessità di un profondo cambiamento di mentalità da parte degli amministratori, che non sempre si dimostrano aperti al nuovo e anche a volte la tendenza eccessiva di noi amministratori ad interferire nella gestione degli uffici e dei servizi, il timore di una demotivazione dei dipendenti, se non opportunamente coinvolti, ma soprattutto un'insoddisfazione dei cittadini, con una dispersione delle forze in campo, se non opportunamente gestite.

A seguito di approfondite riflessioni, i Sindaci dei sei piccoli Comuni (il più rilevante sotto il profilo demografico conta meno di 6 mila abitanti), hanno propeso per dare vita ad una forte collaborazione gestionale e programmatica; ad avvalersi dello strumento dell' "Unione", anche in considerazione del fatto che la Legge n. 265/99, ha eliminato l'obbligo di procedere alla fusione degli enti aderenti dopo dieci anni; i nostri enti hanno così potuto associarsi per gestire funzioni e servizi senza perdere la propria identità, garantendo migliori e nuovi servizi attraverso un utilizzo più razionale delle risorse, mediante la creazione di strutture dotate di personale con professionalità adeguate alle esigenze di una Pubblica Amministrazione moderna, in grado di realizzare i principi di buon andamento ed economicità previsti dalla nostra Costituzione.

Alla fine di un lungo e tormentato percorso, il 27 Settembre 2003 è nata l'**Unione dei Fontanili**, perché alla fine è prevalso il motto "l'Unione fa comunque la forza – insieme per dare di più ai nostri cittadini", il nuovo ente è sorto grazie alla volontà e all'impegno dei Sindaci dei Comuni di Romanengo (Cremona) (2.600 abitanti) –





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

Offanengo (6.000 abitanti) – Izano (circa 2.000 abitanti) – Salvirola (circa 1.000 abitanti) – Casaletto di Sopra (circa 600 abitanti) – Ticengo (circa 500 abitanti).

Lo statuto è in vigore e gli organi sono operanti ai sensi di legge. Sono state trasferite all'unione le funzioni relative al Servizio di Polizia Locale, servizi sociali e il servizio di riscossione tributi.

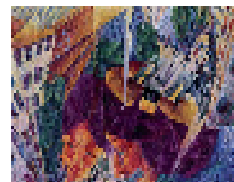
E' nato quindi un ente istituzionale di secondo livello, cui è stata affidata la gestione associata di funzioni e servizi comunali; un ente locale diffuso su tutto il territorio dei Comuni interessati (l'unione riguarda una superficie di circa 57 kmq), posto permanentemente al servizio di questi ultimi.

Queste nuove strutture sono state costituite per ottenere forme stabili di cooperazione, mirate a rafforzare i legami tra i Comuni coinvolti, anche nell'ottica di una solidarietà tra Enti.

E' indubbio infatti, che per creare un sistema di partnership attraverso l'Unione dei Comuni, occorre sviluppare uno spirito collaborativo basato sull'equilibrio dei sacrifici e superando logiche particolaristiche.

Non dobbiamo però nascondere che, nei quattro anni di vita, la nostra Unione dei Fontanili, a cui i Sindaci hanno voluto dare una forte connotazione locale, infatti il nome deriva dai fontanili, risorgive che alimentano la rete idrica della zona circostante e che costituiscono una caratteristica peculiare del territorio di tutti e sei i Comuni aderenti, ha attraversato non poche difficoltà di percorso, dovute principalmente al fatto che questa forma di associazionismo fra Comuni di diverse dimensioni, diverse culture, con assetti economici spesso differenti e non da ultimo, governati da forze politiche molto distanti fra loro, sconta soprattutto la





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano

necessità di sacrificare interessi particolari a favore di interessi generali, oltre che un radicato campanilismo tipico delle nostre realtà locali.

Anche nei momenti di difficoltà, dobbiamo sempre però tenere conto dei vantaggi che l'unione dà:

Insieme si può fare di più..... e meglio;

La collaborazione tra colleghi, anche se non si conoscono personalmente, è già buona;

Gli scambi di informazioni già esistono e possono solo essere potenziati;

Nei dipendenti esiste una buona disponibilità e una discreta apertura alle novità;

Grazie all'unione si realizza un'ottimizzazione delle risorse disponibili nei vari enti coinvolti;

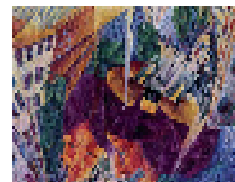
Si possono mettere in comune professionalità che in Comuni di piccole dimensioni sono difficili da reperire;

Si possono razionalizzare gli interventi;

Si ha la possibilità di offrire servizi migliori con la messa in comune delle varie professionalità;

Credo che, come amministratore del mio Comune (Izano) e come Consigliere dell'Unione, il mio principale compito sia quello di trovare sempre delle soluzioni condivise, utilizzando a volte lo strumento del compromesso, per addivenire a quel bene supremo che è il bene comune, la soddisfazione dei bisogni del cittadino





Seminari di cultura e formazione politica 2007

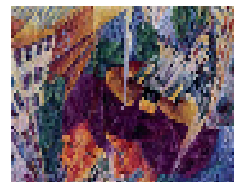
Fiera Milanocity - Milano

e l'aumento della qualità della vita dei cittadini che ci hanno posto alla guida dei rispettivi enti locali.

Anche se eletti in una piccola realtà, noi amministratori di piccoli Comuni, dobbiamo sentirci investiti di una grande responsabilità, cioè far crescere le nostre realtà, garantendo un'elevata qualità dei servizi, pur agendo con grandi difficoltà, non solo dal punto di vista delle risorse finanziarie, ma facendo i conti anche con il poco tempo a disposizione da dedicare alla cosa pubblica; in questo senso fare politica nelle piccole realtà è fonte di grande sacrificio, perché il tempo affidato all'amministrazione è spesso strappato al proprio lavoro e alla propria famiglia, ma nonostante questo, è fonte di grande soddisfazione, perché nulla è più gratificante di un cittadino che ti ferma per la strada, ringraziandoti per aver attivato un nuovo servizio o ridotto l'ICI sulla prima casa o aver organizzato una manifestazione ben riuscita, senza preconcetti ideologici o politici.

Scusate se sono un po' di parte, ma piccolo è decisamente bello!!!!!!!





Seminari di cultura e formazione politica 2007

Fiera Milanocity - Milano



Fondazione Europa Civiltà – Via Fabio Filzi, 33 – 20124 Milano seminari@europacivilta.it

www.europacivilta.it